

INDUSTRIA E FINANZA. Il vescovo di Ivrea: hanno cercato di danneggiare il gruppo

«Qualcuno manovra contro De Benedetti» Bettazzi ora difende l'Ingegnere

Monsignor Bettazzi si schiera con De Benedetti «Ho il sospetto - dice in un'intervista alla Sentinella del Canavese - che nel retroscena vi siano giochi politici o economici tesi a svalutare l'Olivetti nel momento in cui sta entrando nel mondo delle telecomunicazioni».

ANGELO FAGONETTO

MILANO «Ho il sospetto che nel retroscena vi siano giochi politici o economici tesi a svalutare l'Olivetti nel momento in cui sta entrando nel mondo delle telecomunicazioni, un mondo che ha fatto e continua a fare gola ad altri complessi finanziari ed industriali».



Mons. Luigi Bettazzi Etige



Gavino Angius

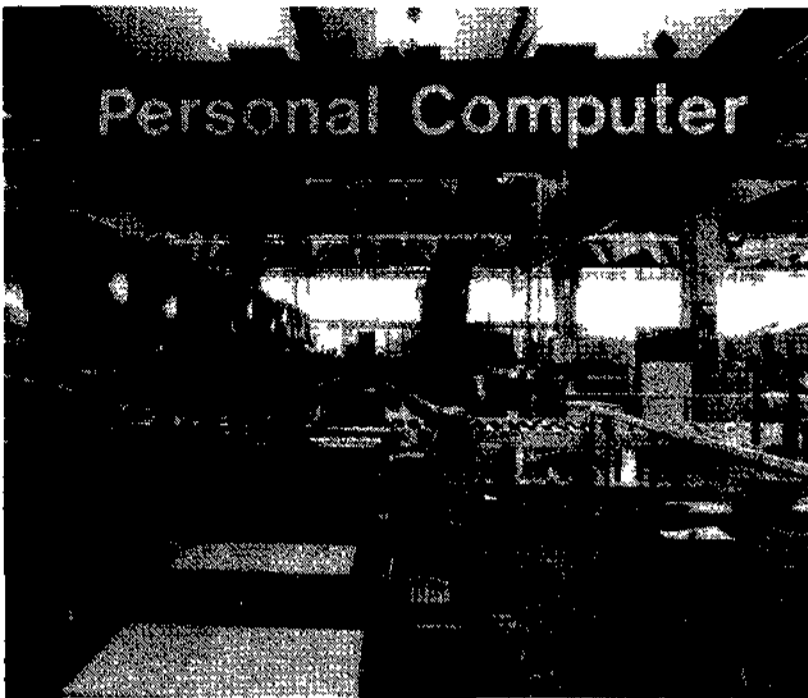
PAOLO BARONI

ROMA «Olivetti? Non può scaricare il peso dei suoi errori sui lavoratori, non può licenziare» afferma Gavino Angius della segreteria del Pds.

La posizione del Pds è chiara. Eppure qualcuno accusa la sinistra di essere troppo tenera con l'Olivetti dal momento che De Benedetti sarebbe amico del Pds. Come ne pensa?

Questa accusa, o per lo meno la sottile malizia che in alcuni casi c'è dietro questa affermazione è del tutto fuori luogo è sbagliata. La nostra opinione corrisponde a quella espressa da Antonio Macanico in una intervista a «la Repubblica».

Ma non è venuto proprio Dini, nei giorni scorsi, uno dei primi allarmi sul caso Olivetti? Esatto. È stato proprio il Presidente del consiglio, in questo caso particolarmente sensibile a solle-



Lo stabilimento Olivetti di Ivrea

Eligio Paoletti / Contrasto

Parla Gavino Angius, segretario del Pds

«Hanno ragione i sindacati Olivetti non può licenziare»

rite aziende che controllano tecnologie strategiche rispetto ai produttori di sistemi informatici. Cosa che sta provocando un grande mutamento sia nel mercato europeo e mondiale sia dal punto di vista dei processi di innovazione e modernizzazione tecnologica.

Cinquecenta esuberanti sono per tutti. Cinquecenta tagli sono un'enormità e grandissima sarebbe anche la quota di licenziamenti che spetterebbe all'Italia.

Penso che la posizione delle organizzazioni sindacali sia una posizione molto giusta e come Pds li appoggiamo in pieno. In verità è da alcuni mesi che i sindacati e noi avevamo sollevato un allarme molto forte per quanto riguarda la crisi dell'Olivetti.

Insomma serve una presa di coscienza del paese occorre investire della questione governo e Parlamento.

Senza altro i primi segni della crisi del gruppo di Ivrea risalgono all'inizio del '94 quando vennero presi dei provvedimenti straordinari anche da parte del governo per agevolare l'uscita dei dipendenti Olivetti.

Non saprei. Ciò che risulta in realtà assai chiaro è che rispetto alla sfida che si prospetta, non erano assolutamente efficaci i piani di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale e produttiva messi in atto.

Ma l'Italia può permettersi il costo di queste ristrutturazioni? Il problema non riguarda solo Olivetti ma anche altri gruppi importanti dal Alenia di Torino all'Alfa di Arese.

Il problema non riguarda solo Olivetti ma anche altri gruppi importanti dal Alenia di Torino all'Alfa di Arese. Si tratta di rispondere ad una domanda di sostegno al reddito di ricollocazione del lavoro per migliaia e migliaia di lavoratori.

Mezzogiorno. Per il leader della Uil «gli integralisti di turno forse conoscono i dogmi politici ma non conoscono il bisogno di lavoro».

Mi sono documentato.

Il vescovo eporediese non si lascia impressionare neppure dai tagli - Simila tra tutte le aziende del gruppo - annunciati dall'ingegnere ed imposti da Medebanica come condizione per ottenere il sostegno all'operazione.

Sindacati pessimisti

E proprio su questo tema monsignor Bettazzi si augura nell'intervista che l'incontro di lunedì tra sindacati e azienda «porti il coraggio della chiarezza».

Intanto - mentre Fiom Fim e Uilim scrivono al presidente del Consiglio Dini per richiederlo per l'impegno per il nsanamento del settore informatico - in Borsa il titolo Olivetti ha ripreso la discesa - 2,32 per cento in compagnia della Colide (-5,03) e Cui (-1,65).

Sciopero dei benzinai contro il fisco Benzina a rischio da martedì Distributori chiusi contro il ministro Fantozzi

ROMA Anche i benzinai autostradali rimarranno chiusi, a partire dalle 22.00 di martedì 19 settembre da un minimo di 16 ad un massimo di 32 ore, per lo sciopero nazionale di due giorni indetto dalla categoria dei benzinai nell'ambito della vertenza fiscale sul concordato e sul bonus di chiusura.

stradali resteranno chiusi dalle 19.00 del 17 alle 7.00 di sabato 21 ottobre. Il calendario delle chiusure è stato deciso - informa un comunicato del Coordinamento Unitario - «in mancanza di concrete ed adeguate risposte che la categoria aveva sollecitato al Ministro delle Finanze sulla modifica degli errori concettuali contenuti nel concordato di massa proposto per la categoria».



Piero Carniti



Sergio Larizza Marco Lanni

Salari «flessibili» al Sud: è ancora rissa Carniti: «È un imbroglio». Larizza: «Quanti integralisti!»

EMANUELA RISARI

ROMA «Un sostanziale imbroglio. Un'idea vecchia quanto l'impero». Non occorrono molte parole a Piero Carniti per inquadrare la proposta di flessibilità salariale al Sud lanciata da Confindustria e raccolta da Cisl e Uil.

Mezzogiorno. Per il leader della Uil «gli integralisti di turno forse conoscono i dogmi politici ma non conoscono il bisogno di lavoro».

Ora «un tavolo di confronto» come si sa non si nega a nessuno. Ma nella stessa Cgil proprio gli accordi di Meli e Gioia Tauro sono ancora oggetto di un dibattito forte e non sconsigliato.

Alenia: nuovi scioperi e blocco degli straordinari

Blocco degli straordinari a partire da oggi, sciopero di due ore lunedì prossimo e sciopero articolato con presidio dei cancelli giovedì 21.

Conti Inps Più entrate e meno uscite

«Vivo apprezzamento» è stato espresso dal consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps per i dati di cassa e del processo produttivo registrati dall'ente nel primo semestre del '95.

Rsu Fiat Sulmona Alla Fiom il 42%, seconda la Uilm

La Fiom prima organizzazione tra gli operai mentre la Fim la più rappresentativa tra gli impiegati. In entrambi i casi la Uilm si colloca al secondo posto.

Creati dalla Spli 7.500 nuovi posti in 4 anni

Duecentosettanta iniziative imprenditoriali 7.500 nuovi posti di lavoro con un investimento complessivo di oltre 1.400 miliardi di lire.